



La Cassazione respinge i ricorsi di Riccardo Piattella e Sante Lucidi

Rifiuti illeciti smaltiti nella cava, le condanne diventano definitive

APRILIA

Condanna definitiva per lo smaltimento illecito di rifiuti a carico di Riccardo Piattella, 30 anni e Sante Lucidi, 67, condannati rispettivamente a tre anni e dieci mesi il primo, e a tre anni e 11.000 euro di multa il secondo. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di far parte di un'organizzazione che operava fuori da ogni controllo legale nella raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti, utilizzando cave dismesse nella zona di Aprilia trasformate in discariche abusive. La scoperta avvenne nel luglio 2017 durante un'operazione della Polizia stradale di Aprilia. L'attività illecita

era gestita come un'impresa strutturata, capace di fornire un servizio continuo e adattabile alle esigenze dei clienti. La "clientela" era formata da soggetti, anche imprenditori, che, per risparmiare sui costi di smaltimento, si rivolgevano al sodalizio invece di operare nei canali legali. Il gruppo era in grado di organizzare in tempi brevi la presa in carico dei rifiuti, trasportarli con mezzi propri o altrui e interrarli abusivamente nelle cave di proprietà della famiglia Piattella. Riccardo Piattella, sebbene formalmente non rivestisse ruoli apicali nelle società coinvolte, curava i rapporti con i clienti, fissava i prezzi del servizio e gestiva i pagamenti. Le intercettazioni agli atti raccontano la consapevolezza e la pianificazione con cui agiva. In una conversazione del 30 maggio 2016 con la compagna, si vantava delle

prospettive di guadagno legate alla prosecuzione dell'attività; in un'altra, tra il padre Antonino Piattella e una terza persona, si discuteva esplicitamente del programma di sfruttamento delle cave per lo smaltimento illecito. I giudici hanno ribadito che, vista la gravità dei reati e la durata delle condotte, non sussistevano le condizioni per applicare attenuanti generiche.

S.Cor.



Peso: 9%